

so. «Avevo bisogno di risolvere alcuni problemi amministrativi e lui mi era stato segnalato come la persona che poteva risolvere tutto: oltre che bravo, mi dicevano, aveva conoscenze negli uffici più importanti per un imprenditore, a cominciare da quello per l'edilizia privata del Comune di Palermo, dove aveva lavorato suo padre, fino al Tar. (...) All'epoca se avevi denunciato un reddito di 300 mila lire e poi ti trovavi ad acquistare un bene da 100 miliardi di lire, era complicato spiegarlo al fisco. Si doveva trovare la forma per concludere l'affare, perché allora eravamo tutti evasori fiscali, non riciclatori. E lui era bravo a trovare le soluzioni per portare a termine l'acquisto». Vicende e rivelazioni che adesso i magistrati, che sentiranno presto Costa, sono chiamati a vagliare. ma di una cosa l'imprenditore è sicuro: «Molti nomi di suoi ex clienti non vengono fatti. Eppure erano persone che all'epoca avevano un peso a Palermo». E poi conclude: «la verità su Schifani prima o poi la racconterò tutta».

Elementi tutti da vagliare, si diceva, che però vanno ad aggiungersi a quanto rivelato una settimana fa sulle dichiarazioni di Spatuzza secondo il quale, aveva scritto il settimanale, «l'attuale seconda carica dello Stato nei primi anni Novanta avrebbe avuto un ruolo nel mettere in contatto i mafiosi stragisti Giuseppe e Filippo Graviano con Marcello Dell'Utri e Silvio Berlusconi». «Ipotesi priva di ogni fondamento», aveva ribattuto Schifani dichiarandosi pronto a chiarire ogni addebito con la magistratura. ❖

INCIDENTI, MORTI DUE BIMBI

Un bambino di sette anni ed una bambina di 4 anni sono morti ieri in due diversi incidenti stradali a Castiglion della Pescaia (Grosseto) e a Fabrica di Roma (Viterbo).

→ **Prima l'aggressione** poi la reazione violenta della gente del quartiere
→ **«Gli immigrati sono i benvenuti, ma non accettiamo prepotenze»**

Livorno dopo la caccia al romeno

«Ma il razzismo qui non c'entra niente»

Prima una lite, poi l'aggressione a bastonate a due livornesi. Il quartiere reagisce e solo l'intervento del sindaco e dei carabinieri salva i romeni (arrestati) dal linciaggio. «Fossero stati di qui avremmo fatto la stessa cosa».

DAVID EVANGELISTI

LIVORNO
toscana@unita.it

Due romeni, armati di bastone, pestano due residenti del quartiere: per cinque ore la casa degli aggressori viene assediata da oltre duecento livornesi inferociti. È quanto accaduto nella tarda serata di mercoledì in zona Ovosodo, quartiere popolare reso noto dall'omonimo film del regista labronico Virzì. A far scaturire la bagarre un diverbio nel pomeriggio tra Daniele Pedini, 38 anni, e due romeni di 17 e 35 anni abitanti della zona. Secondo il racconto di Pedini i romeni si sarebbero resi protagonisti nelle scorse settimane di atti poco civili come l'abbandono di una lavatrice in strada, nel posto auto riservato ai disabili. «Ho detto loro - racconta Pedini - che certi comportamenti sono una mancanza di

rispetto».

Alle parole del livornese la coppia di romeni avrebbe risposto in malo modo. Da quel momento la tensione è iniziata a salire. Il padre di Daniele, Roberto (62 anni), accorre in strada per difendere il figlio. Dopo poco - stando alla ricostruzione dei Pedini - i romeni sarebbero scappati. Tutto finito? Neanche per sogno. Dopo qualche minuto i romeni sarebbero tornati alla carica armati di bastoni. Daniele finisce con una spalla rotta, mentre il padre si procura gravi lesioni alla mano.

La notizia dell'accaduto si diffonde ben presto in città. L'abitazione dei due romeni viene assediata prima da una cinquantina di persone, poi nel corso della sera il numero cresce. Polizia, carabinieri e vigili urbani cercano di controllare la situazione. C'è grande tensione, la folla vuol farsi "giustizia" per conto proprio. Intorno alle 22 arriva anche il sindaco Alessandro Cosimi. «Basta con questa storia - gli urlano in molti - vogliamo più sicurezza». Soltanto alle 22,40 i carabinieri riescono a far uscire di casa i due romeni. Scoppiò il caos. Lancio di monetine, grida, tentativi di raggiungere i due ag-

gressori. I romeni vengono arrestati: dovranno rispondere di lesioni gravi e aggravate. Entrambi hanno precedenti penali alle spalle.

«SERVE PIÙ SORVEGLIANZA»

«Con questa vicenda il razzismo non c'entra niente», ha precisato ieri Daniele Perini. «Gli immigrati - ha aggiunto - sono i benvenuti. Nessuno però può permettersi prepotenze e soprusi». Pedini è un fiume in piena: «Spero che questo episodio spinga le istituzioni a impegnarsi maggiormente per la sorveglianza del territorio. Siamo stanchi, nel quartiere non ci sentiamo più sicuri». Cristiano Azzoliti è il cugino di Daniele: «Se gli aggressori fossero stati livornesi la nostra reazione sarebbe stata esattamente la stessa. Le persone che non rispettano le regole devono essere punite». Il sindaco Cosimi non

La rabbia

«Non ci sentiamo più sicuri». Il centrodestra già soffia sul fuoco

gradisce affatto che si parli di "livornesi razzisti". Ieri mattina il primo cittadino ha incontrato Prefetto e Questore per cercare una soluzione al problema. È probabile che in quell'area si aumenti la sorveglianza da parte delle forze dell'ordine. Il consigliere comunale di Sinistra e Libertà Lamberto Giannini mette in guardia: «È pericoloso enfatizzare il fatto che gli aggressori siano romeni». Intanto il centrodestra locale non ha perso tempo per "sfruttare" la vicenda e per lunedì ha indetto una manifestazione per le strade più "calde" del quartiere. ❖

ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

ON LINE

0,28 € al giorno
100 € l'anno
60 € per sei mesi
Abbonamento su iPad e iPhone compreso

POSTALE

0,56 € al giorno
200 € l'anno
100 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

COUPON

0,90 € al giorno
325 € l'anno
170 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Caolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it